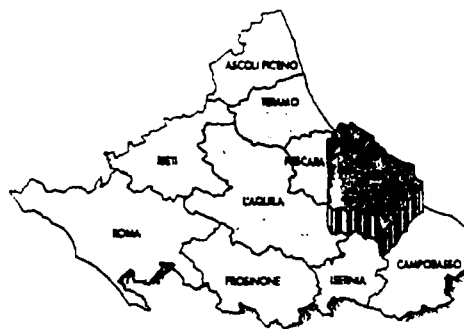


telecamere intelligenti, che consentono il controllo in tempo reale del territorio.

Sempre ai fini preventivi, la Questura, con il contributo della facoltà di Ingegneria dell'Università, ha avviato un "**progetto pilota**" per la predisposizione di una elaborazione grafica molto particolareggiata della pianta della città e delle zone limitrofe, che potrà consentire agli agenti di polizia di conoscere in dettaglio l'area in cui andranno ad operare.

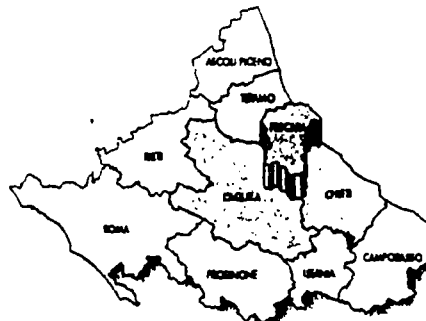
Per la provincia di **Chieti**, vengono in particolare considerazione i furti, che da soli rappresentano circa il 63% del totale generale dei delitti denunciati nel '99. Contro tali fenomenologie, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sono state concordate mirate iniziative di contrasto, che hanno previsto, tra l'altro, il miglioramento dei sistemi di difesa passiva installati presso uffici postali e istituto di credito.



Gli organismi di polizia hanno profuso ogni energia per contrastare il **traffico di sostanze stupefacenti** "in transito", in particolare lungo l'autostrada A-14 (che attraversa il territorio provinciale), ove, grazie all'assidua attività di vigilanza, rafforzata nelle ore notturne, sono stati operati consistenti sequestri di marijuana proveniente dall'Albania e diretta al mercato del nord-Italia per il successivo smercio al dettaglio.

Il fenomeno della **prostituzione** non desta particolari preoccupazioni, tuttavia, è da segnalare la positiva azione di contrasto delle Forze dell'ordine: infatti, si è passati da una sola denuncia per sfruttamento e favoreggiamento del meretricio nel '98 ad 8 nel '99.

Nella provincia di **Pescara**, nel decorso anno, si è registrata una positiva flessione della delittuosità totale (-4,81%), rispetto al '98. In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere (-8,17%) e, tra questi, i borseggi (-24,14%), gli scippi (-40,72%), i furti in appartamenti (-29,96%) e di autovetture (-10,10%).



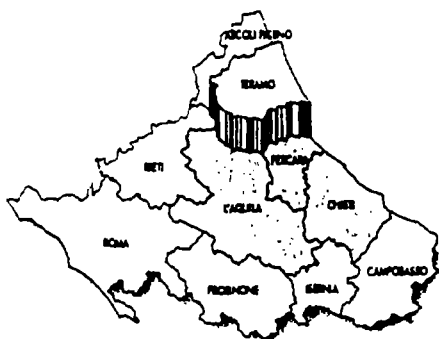
Particolarmente avvertite sono le problematiche connesse alla presenza degli **extracomunitari**, gran parte dei quali vive di espedienti, ponendo in essere attività spesso al margine della legalità, tra cui il commercio ambulante abusivo. In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, allargato anche alla partecipazione delle Amministrazioni Comunali, sono state adottate specifiche misure dirette a contenere il fenomeno.

La pratica della **prostituzione**, riscontrata principalmente sulla fascia costiera, vede coinvolte per lo più donne provenienti dai Paesi dell'Europa orientale. Dell'argomento si è interessato ripetutamente il Comitato Provinciale per l'ordine e la Sicurezza Pubblica; le massicce operazioni anti-prostituzione, eseguite in tutta la provincia, hanno sensibilmente ridimensionato il fenomeno. In tale settore sono da rilevare i positivi risultati ottenuti: le denunce per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione sono passate dalle 8 del '98 alle 28 del '99.

Sempre in sede di Comitato Provinciale, è stata predisposta un'intensificazione dell'azione di prevenzione e repressione delle Forze di polizia (definito **Piano Integrato di Controllo del Territorio**), mediante una migliore individuazione di possibili obiettivi di azioni criminose. Nel centro cittadino, in particolare, la Prefettura ha applicato un apposito **piano-antirapine** per prevenire la commissione di tali reati prevalentemente ai danni di gioiellieri, tabaccaia e farmacisti, assicurando una maggiore presenza di tutte le

Forze dell'ordine sul territorio e garantendo, in caso di allarme, interventi rapidi.

Tale piano ha visto l'attiva partecipazione del personale della Questura, del Reparto Prevenzione Crimine Abruzzo, di pattuglie delle specialità della Polizia di Stato, nonché del Corpo di Polizia Municipale.



L'analisi statistica della delittuosità nella provincia di **Teramo** ha evidenziato, nel decorso anno, una inversione del "trend" in crescita rilevatosi nel biennio '97/'98.

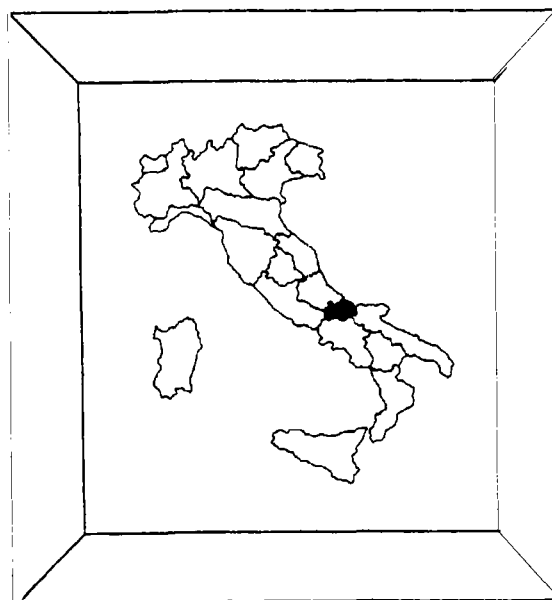
Le manifestazioni più evidenti della malavita sono i **reati contro il patrimonio**, per lo più furti e rapine; tali attività illecite si manifestano, in particolare, lungo la fascia costiera, ove si evidenzia la maggiore concentrazione della popolazione, anche con notevoli presenze di stranieri.

In ordine alla **criminalità extracomunitaria**, si rileva la tendenza tra gli immigrati irregolari ad associarsi, per la consumazione, in particolare, di reati contro il patrimonio, spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione.

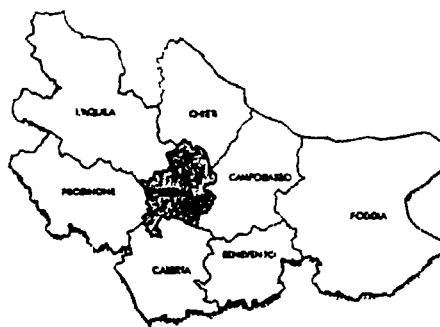
Gli organismi di polizia riservano la massima attenzione al contrasto del meretricio, con frequenti servizi di controllo del territorio e con specifica attività info-investigativa. Recenti indagini hanno evidenziato che il lenocinio è esercitato da gruppi **albanesi**, ma anche da elementi della criminalità **russe**, talvolta in collegamento con la malavita locale.

In ordine al **fenomeno droga**, si è constatato un aumento sul "mercato" di eroina, cocaina ed ecstasy, quest'ultima diretta, per lo più, ai frequentatori delle discoteche della fascia costiera della provincia, ove sono stati pertanto concentrati i controlli delle Forze dell'ordine, coadiuvate dalle Polizie Municipali.

Molise



PAGINA BIANCA



MOLISE

L'analisi dei dati statistici evidenzia, per il decorso anno, una **contrazione, sia pur lieve, della delittuosità in generale** che conferma il positivo andamento già rilevato nel 1998.

L'attività criminosa si è manifestata numericamente contenuta: **l'indice della delittuosità** (1.729 delitti ogni cento mila abitanti) si è mantenuto **tra i più bassi a livello nazionale**. Gli episodi criminosi rilevati, peraltro, assai raramente hanno assunto connotazioni preoccupanti, risultando, inoltre, il più delle volte perpetrati da malavitosi operanti singolarmente e non già in forma associata.

In ordine alla **criminalità organizzata**, non sussiste una presenza di famiglie mafiose in grado di controllare il territorio, tuttavia si rilevano tentativi d'infiltrazione condotti, soprattutto, attraverso iniziative imprenditoriali finanziate con capitali sporchi.

L'azione di contrasto ed investigativa viene mantenuta al massimo livello nei confronti delle attività ritenute "a rischio", rientranti in particolare nei settori immobiliari, di intermediazione finanziaria e dei pubblici appalti.

A tale proposito, in seno alla Squadra Mobile della Questura di Campobasso è stata istituita la **"Sezione Criminalità Organizzata"**, con compiti investigativi, operativi e di collegamento in relazioni a delitti di malavita organizzata verificatisi in ambito regionale, sì da incrementare la sinergia tra le varie componenti della Polizia di Stato operanti nel settore.

Anche l'Arma dei Carabinieri ed il Corpo della Guardia di Finanza hanno provveduto a riorganizzare i propri servizi investigativi

interprovinciali, prevedendo strutture con compiti informativi ed operativi in tale materia.

Sul fronte dell'azione di contrasto, è da segnalare l'importante operazione conclusa nel novembre '99 dalla Polizia di Stato di Campobasso, che ha portato alla disarticolazione di un'associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro, proveniente dalla nota organizzazione camorristica dei Casalesi (camorra), attraverso alcune ditte di calcestruzzi molisane; complessivamente sono state arrestate sette persone.

* * *

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia di **Campobasso** permangono soddisfacenti, evidenziando, nel '99, una sostanziale stabilità del complesso dei delitti denunciati. Di essi, il 45% circa è rappresentato dai **furti** (posti in essere, in larga misura, da tossicodipendenti, minori devianti e nomadi), che appaiono in leggera crescita.



I reati di maggiore gravità, quali le rapine (in positiva diminuzione: -29,17%) ed i furti di consistente valore, sono, per lo più, ascrivibili a malavitosi provenienti dalla Campania o dalla Puglia, a volte in connivenza con delinquenti locali.

Gli Organi di polizia riservano una particolare attenzione ai fenomeni **usurario ed estorsivo**, che interessano, soprattutto, il mondo artigianale ed il commercio al dettaglio, ma anche singoli che ricorrono a privati per prestiti con alti tassi di interesse. Per quanto riguarda gli episodi estorsivi, questi risultano, in gran parte, opera di

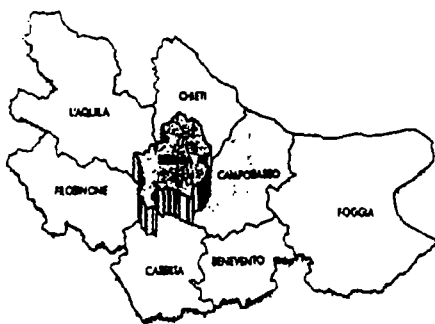
delinquenti isolati e, spesso, posti in essere al fine di costringere le vittime al pagamento di enormi interessi derivanti da prestiti ad usura.

Sul territorio si rileva una crescente presenza di **cittadini stranieri**, in particolare albanesi, marocchini e slavi, tra i quali coloro che si trovano in posizione irregolare con le norme sul soggiorno sono spesso dediti ad attività criminose (furti, minuto spaccio di stupefacenti, vendita di tabacchi lavorati esteri e di oggetti contraffatti) ovvero coinvolti in episodi di intermediazione abusiva di manodopera. Non si registrano, invece, problemi di convivenza o di intolleranza tra i residenti e gli stranieri inseriti nel sano tessuto sociale locale.

Il **traffico di stupefacenti** appare il settore dell'illecito privilegiato dalla malavita, poiché l'area in esame viene utilizzata da organizzazioni criminali pugliesi, in collaborazione con quelle albanesi, per il transito della droga destinata ai "mercati" del Nord Italia. Le Forze dell'ordine hanno pertanto intensificato i controlli sull'intera rete viaria, con particolare attenzione all'autostrada A/14, attuando una costante vigilanza dinamica. In particolare, è da segnalare, sul tratto autostradale in territorio di Termoli, il sequestro di circa Kg. 175 di marijuana, avvenuto nel novembre 1999, a carico di un cittadino albanese, che è stato tratto in arresto.

L'intensa azione di contrasto attuata dalle Forze dell'ordine in questo settore ha, peraltro, efficacemente infrenato ogni tentativo di avviare vere e proprie centrali di spaccio nella zona.

L'attività di criminali albanesi è stata accertata anche nella gestione del **traffico di clandestini**, in quanto avrebbero individuato, fra le altre regioni, il Molise quale altro canale di passaggio per l'Europa Occidentale di stranieri provenienti dall'area balcanica, dall'est europeo e dall'Asia.



Nella provincia di **Isernia**, nel decorso anno, rispetto al 1998, è stata registrata una **flessione del totale generale dei delitti del -19,52%**; in particolare, sono risultati in diminuzione le rapine (-27,27%), i furti in genere (-4,85%), gli incendi dolosi (-66,67%) e gli "altri delitti" (-23,18%).

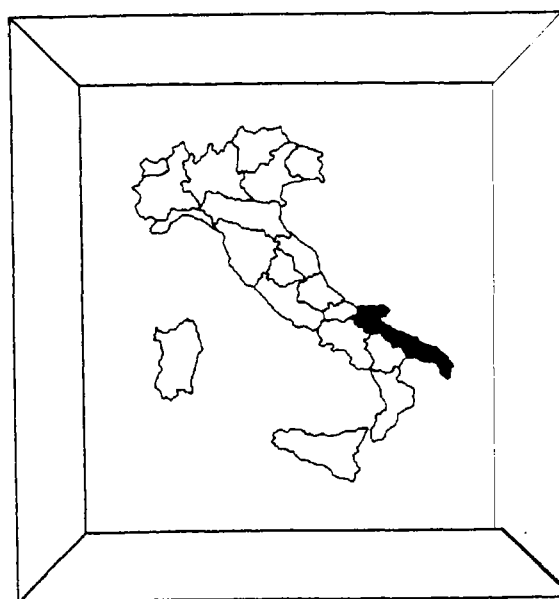
Il delineato positivo andamento è certamente da correlarsi alla attenta opera di prevenzione posta in essere dagli organismi di polizia, con costanti servizi di pattugliamento, adeguati tempestivamente in relazione alle situazioni contingenti ed agli obiettivi ritenuti, di volta in volta, "sensibili".

Per quanto concerne i furti, dalle indagini effettuate, è emerso che la maggior parte di tali reati è stata opera di malavitosi provenienti dalla Campania, nonché di tossicodipendenti e, a volte, di extracomunitari.

In ordine alla problematica delle rapine agli esercizi pubblici, ed in particolare alle tabaccherie, il 14 ottobre '99, si è tenuta presso la Prefettura una riunione al fine di meglio coordinare gli interventi, assicurando un capillare controllo del territorio per fronteggiare ogni manifestazione criminale.

Gli episodi di **usura** registrati non hanno destato particolare allarme e sono stati per lo più posti in essere da nomadi presenti in Isernia e nella vicina Venafro. Recenti attività investigative hanno evidenziato che tale fattispecie delittuosa ha trovato terreno fertile nell'ambito dello spaccio di sostanze stupefacenti; frequenti sono i casi in cui i piccoli spacciatori si rivolgono a usurai per poter finanziare i propri traffici.

Puglia



PAGINA BIANCA



PUGLIA

Dal quadro delle condizioni della sicurezza pubblica pugliese emerge, nel 1999, un incremento del totale generale dei delitti rispetto all'anno precedente (+4,10%).

Tuttavia sono risultati in **diminuzione** i furti in appartamenti e di autovetture, nonché le truffe.

Sempre nel **1999** gli **omicidi volontari** sono stati **91**, di cui **28** di criminalità organizzata, a fronte degli **80** (di cui **35** di criminalità organizzata) del **1998**.

Il quadro attuale della criminalità pugliese risulta connotato, più che dalla presenza di grossi gruppi egemoni, da un reticolo di formazioni delinquenziali che interagiscono secondo intese di rispetto reciproco.

La c.d. "Quarta Mafia", intesa come l'organizzazione criminale "Nuova Sacra Corona Unita", è attiva principalmente, nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto con caratteristiche a "macchia di leopardo". Nella regione operano anche altri sodalizi che, per le azioni particolarmente violente, sono da considerare altrettanto pericolosi per la sicurezza pubblica.

Attualmente, la N.S.C.U. ha al suo interno una nuova leadership costituita da un "triumvirato" di emergenti di Mesagne (BR), ("Sacra Corona Libera") che ha stretto contatti con malavitosi tarantini del

gruppo "Cinieri" (inserito nella N.S.C.U.) di Manduria e con soggetti criminosi della zona sud della provincia leccese.

Nel tempo sono stati accertati singoli rapporti illeciti di gruppi criminali pugliesi con centrali malavitose siciliane, calabresi e campane, sia nel meridione, che nelle loro proiezioni extraregionali (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana).

Sono inoltre attivi contatti con elementi della malavita albanese e della ex Jugoslavia (specificatamente del Montenegro), finalizzati alla migliore gestione dei **settori dell'illecito** tradizionali, che continuano ad essere i traffici di sostanze stupefacenti, di armi ed il contrabbando di t.l.e.

Tale attività è svolta da "squadre contrabbandiere", sia autonome che "sottomesse" ad organizzazioni di tipo mafioso. I contrabbandieri si avvalgono di un sistema collaudato ed efficacemente utilizzabile anche per altre tipologie di traffici illeciti, quali l'immigrazione clandestina, il trasporto di droga e talvolta di armi, provenienti principalmente dalla ex Jugoslavia e di recente anche dall'Albania.

A conferma di ciò sono i crescenti sequestri, da parte delle Forze dell'Ordine, di sofisticati apparecchi tecnologici e di automezzi "blindati" utilizzati dai contrabbandieri per assicurare il crescente valore economico dei trasporti illeciti.

Da qui anche l'efferata violenza dimostrata dai contrabbandieri nella difesa dei carichi dagli interventi delle Forze dell'Ordine, che talvolta si è risolta in speronamenti di autovetture delle forze di polizia operanti, con il coinvolgimento anche di persone inermi. Ne sono testimonianza, tra i tanti episodi, quelli avvenuti, nel 1999, ad Ascoli Satriano (FG), con la morte di due coniugi investiti da un'auto che viaggiava a fari spenti; a Fasano (BR), con la morte di una

donna coinvolta in un incidente stradale provocato da una autocolonna di veicoli di contrabbandieri che viaggiava a fari spenti ed, infine, Castellaneta (TA) con lo speronamento subito da un'auto dei Carabinieri di Monopoli ad opera di un autocarro blindato di contrabbandieri.

Il fenomeno dell'**immigrazione clandestina** vede attualmente coinvolte, principalmente, organizzazioni criminali albanesi, di ormai provata affidabilità nella gestione di traffici illeciti, a tal punto da aprire la strada anche a contatti (non organici) con la criminalità organizzata pugliese e talvolta siciliana, interessata soprattutto ai connessi traffici di stupefacenti e di armi.

Si segnala in proposito l'operazione "Tarentum" che ha portato all'emissione (27.3.99) di 20 provvedimenti restrittivi per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, di t.l.e., al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed altro, a carico di gruppi malavitosi operanti nel tarantino e brindisino. Tra i destinatari anche affiliati alla N.S.C.U.

Sull'argomento si segnala che nel 1999 è rimasto operativo un **"piano di coordinamento anti-immigrazione clandestina nella regione Puglia"** finalizzato al contrasto della fenomenologia in argomento, approvato dalla Conferenza regionale delle Autorità di P.S. il 21.1.1997.

Tale piano prevede l'attribuzione del coordinamento regionale delle attività di contrasto al Prefetto di Bari e l'operatività delle stesse alle Questure interessate, al Comando Regionale dell'Arma, al Comando Zona meridionale della G.D.F., al Comando Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio ed alla Direzione Marittima della Puglia.

Inoltre in data 12.7.1999 è stata sottoscritta, tra il Ministero

dell'Interno e la regione Puglia, la Convenzione per la cooperazione nella realizzazione degli interventi previsti nei programmi di iniziativa comunitaria *Interreg. II "Italia-Albania" ed "Italia Grecia"*, finalizzati al rafforzamento delle misure di sicurezza sulla rete viaria regionale ed al controllo tecnologico delle principali frontiere pugliesi, interessate al tema dell'immigrazione clandestina.

I sodalizi pugliesi sono anche attivi nell'usura, nel riciclaggio e nella consumazione delle rapine. Riguardo a quest'ultima fattispecie criminosa si evidenzia il gravissimo episodio (6.12.1999) avvenuto in agro di Copertino (LE), dove un "commando" di circa 10 malviventi ha attaccato due furgoni portavalori facendo anche uso di potente esplosivo. Nell'occorso sono decedute tre guardie giurate.

A seguito di tale grave fatto si è tenuta, il successivo 16.12.1999, presso la Prefettura di Lecce, la "Conferenza Regionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica", per discutere dell'emergenza criminalità organizzata in generale ed in particolare della sicurezza dei trasporti valori; in tale occasione è stata prospettata la necessità di omogeneizzare, almeno in Puglia, le modalità del trasporto valori (riduzione del denaro trasportato, elevazione del livello di sicurezza dei blindati, installazione di collegamenti satellitari).

Particolarmente rilevante, in Puglia, continua ad essere il fenomeno della criminalità minorile sia per quanto attiene alla commissione di reati minori, quali furti d'auto ed in appartamento, borseggi e scippi, sia per il sempre più frequente e preoccupante coinvolgimento degli stessi in episodi connessi a fatti di criminalità organizzata.